



diritto & religioni

Semestrale
Anno XVIII - n. 2-2023
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

36



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XVIII – n. 2-2023
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttrice
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, Card. P. Erdő, F. Falchi, M. Ferrante, A. Fucillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI DIRETTORI SCIENTIFICI

Antropologia culturale M. Minicuci

Diritto canonico G. Lo Castro

Diritti confessionali V. Fronzoni,
A. Vincenzo

Diritto ecclesiastico A. Bettetini

Diritto vaticano V. Marano

Sociologia delle religioni e teologia M. Pascali

Storia delle istituzioni religiose R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI RESPONSABILI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa G. Bianco, F. Di Prima, F. Balsamo, C. Gagliardi
Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana S. Carmignani Caridi, M. Carni, E. Giarnieri,
P. Palumbo, P. Stefani

Giurisprudenza e legislazione civile A. Miccichè, Raffaele Santoro, Roberta Santoro

Giurisprudenza e legislazione costituzionale

e comunitaria G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro

Giurisprudenza e legislazione internazionale S. Testa Bappenheim

Giurisprudenza e legislazione penale V. Maiello

Giurisprudenza e legislazione tributaria L. Caprara, O. Daniele, L. Decimo, F. Vecchi

Parte III

SETTORI RESPONSABILI

Lettere, recensioni, schede, segnalazioni bibliografiche M. d'Arienzo

AREA DIGITALE F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore srl
Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it
Sito web: www.pellegrinieditore.it

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133
Tel. 338-4950831
E-mail: dirittoereligioni@libero.it
Sito web: rivistadirittoereligioni.com
Indirizzo web rivista: rivistadirittoereligioni.com

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.
Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01
ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano

per l'Italia, € 50,00

per l'estero, € 60,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00

un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrineditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore srl

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrineditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– bonifico bancario Iban IT82S010308880000001259627 Monte dei Paschi di Siena

– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrineditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: rivistadirittoereligioni.com

Una perplessità ricorrente, in tema di strumenti stragiudiziali nel diritto canonico, resta comunque quella relativa al loro impiego da parte dell'autorità giudiziaria ecclesiastica. Ovviamente, come si evince dalla lettura del capitolo, predetta possibilità dipende dall'oggetto della controversia e dall'ambito entro il quale la stessa prende vita. Infatti, "il ricorso da parte del giudice a soluzioni alternative al processo riguarda solo le controversie che hanno a oggetto un bene privato". Quando trattasi di cause matrimoniali, ad esempio, "l'oggetto del contendere verte su un bene pubblico" e tale situazione di fatto, rende impossibile l'utilizzo di strumenti quali la transazione o il giudizio arbitrale (p. 184). La mediazione, tuttavia, specie in seguito alle modifiche attuate con il *Mitix Iudex Dominus Iesus* di Papa Francesco, può assumere qui le vesti di strumento di risoluzione alternativo anche in caso di controversie matrimoniali. Infatti, all'art. 3 delle regole procedurali per la trattazione delle cause di nullità matrimoniale allegato al *Motu Proprio* si prescrive che "la diocesi, o più diocesi insieme [...] possono costituire una struttura stabile attraverso cui fornire il servizio di indagine pregiudiziale o pastorale per i fedeli separati o divorziati che dubitano della validità del proprio matrimonio o sono convinti della nullità del medesimo [...] Scopo di tale struttura [...] è quello di fornire un elenco di operatori specializzati e qualificati: 'chierici, religiosi

o laici, che operano ad un livello di consulenza e di accompagnamento pastorale-psicologico che ha anche lo scopo di precisare se emergano motivi e prove sufficienti per introdurre una causa di nullità' nella mediazione [...]" (pp. 201, 202).

Nonostante "l'operatività di queste strutture stabili nelle diocesi italiane non è stata ancora resa omogenea" (p. 203), quanto riportato dall'Autore evidenzia una concreta prospettiva di realizzazione delle ADR, anche nell'ordinamento canonico.

Il volume, in definitiva, appare di particolare interesse per i suoi risvolti interdisciplinari e per l'attenzione specifica data all'esercizio professionale della mediazione nei molteplici ambiti in cui quest'ultima si è sviluppata.

IGNAZIO BARBETTA

ANTONELLO DE OTO (a cura di), *Terrorismo di matrice religiosa, sicurezza e libertà fondamentali*, Bologna University Press, Bologna, 2023, pp. 104.

I quattro contributi che costituiscono l'agile volume a cura di Antonello De Oto con postfazione di Antonio Ligobbi affrontano il tema del bilanciamento tra la tutela del diritto di libertà religiosa e il diritto alla sicurezza alla luce dei fenomeni di radicalismo e terrorismo, secondo prospettive sia socio-giuridiche sia politologiche.

Il primo contributo di Antonello De Oto si occupa della genesi del fondamentalismo religioso correlato all'uso della violenza in nome della fede.

Partendo da una rilettura in chiave critica del concetto di "ritorno al sacro", il saggio sottolinea come la strumentalizzazione dei principi religiosi per giustificare la violenza dei gruppi fondamentalisti sia in esatta contrapposizione con i valori cardine delle religioni. Per l'Autore, infatti, il fondamentalismo scaturisce da "aggressioni, cambi di guida politica o di contenitore statale che per alcuni hanno significato liberazione da una condizione di sudditanza e per altri espulsione ovvero la perdita di uno *status* precedente" (p. 14).

Di converso, anche "l'azione confessionale o politicamente marcata non allineata al 'politicamente corretto'" può far sì che le interpretazioni fondamentaliste delle prescrizioni religiose si trasformino da "lettura minoritaria in atteggiamento non dialogante, in un irrigidimento della posizione che può condurre alla radicalizzazione" (p. 15).

In relazione a tali rischi il contributo segnala l'importanza del dialogo interreligioso quale metodo da applicare alla "dimensione minima [...] territoriale" (p. 22). Per quanto il rilievo sia condivisibile, va tuttavia auspicato che quanto realizzato su base locale possa riflettersi anche su un piano di azione globale, in considerazione della portata dei nuovi mezzi di diffusione del messaggio re-

ligioso, i cui sviluppi sono indagati, inoltre, con riguardo all'utilizzo delle più recenti tecnologie di intelligenza artificiale.

Il secondo contributo di Stefano Dambruoso si sofferma sugli effetti notevolmente differenziati che produce la minaccia jihadista - fondata sull'interpretazione decontestualizzata di passi del Corano e della Sunna (p. 25) - sulle comunità islamiche europee rispetto a quelle del Medio Oriente. La loro emarginazione, del resto, costituisce un fattore di incentivazione di quel processo di radicalizzazione che contribuisce all'incremento dei casi di terrorismo.

Contro tale fenomeno, l'ordinamento giuridico italiano si è munito di due importanti interventi normativi - la legge 144/2005 e il d.l. 7/2015 - che mirano non solo a sanzionare gli autori degli attacchi terroristici, ma anche a prevenire la condotta di chiunque cooperi al reclutamento, alla diffusione di contenuti propagandistici o di informazioni sensibili, e al cyberterrorismo. Viene inoltre annoverato, quale strumento di contrasto, quello dell'espulsione per motivi di pubblica sicurezza (pp. 29-35).

Interessante è il riferimento alla proposta di legge n. 3558 presentata il 26 gennaio 2016 e non - di cui l'Autore è stato firmatario - la cui approvazione avrebbe condotto alla istituzione di un Centro Nazionale sulla Radicalizzazione che avrebbe permesso all'Italia di attivare un sistema all'avanguardia nella preven-

zione e nel contrasto del terrorismo, in grado di agire alla radice del fenomeno anche con misure di recupero e di reinserimento sociale di soggetti già coinvolti in fenomeni di radicalizzazione. Tale proposta, tuttavia, non è mai divenuta legge, a causa della fine anticipata della diciassettesima legislatura nel dicembre 2017 (p. 35-37).

Nel contributo sono evidenziate anche le iniziative delle istituzioni europee per prevenire la radicalizzazione e l'estremismo jihadista, considerata anche la frammentazione del fenomeno, che non solo si avvale di una rete sistemica riconducibile a macro-organizzazioni come al-Qaeda e lo Stato Islamico, ma si caratterizza, al giorno d'oggi, per l'esistenza dei c.d. *foreign fighters*, veri e propri "lupi solitari" che spesso agiscono all'insaputa degli stessi gruppi radicali. Ciò a dimostrazione dell'ubiquità del fondamentalismo e della sua capacità di travalicare i confini nazionali (pp. 37-40).

Il saggio di Francesco Conti, sviluppando quanto emerso nella prima parte del volume con riferimento all'Intelligenza Artificiale, affronta lo specifico fenomeno del cyberterrorismo. Nel confermare la capacità delle infrastrutture informatiche e delle agenzie di *intelligence* dei Paesi europei di fronteggiare le minacce *cyber* (pp. 44-65), l'Autore sottolinea che, oltre alle attività di *defacing*¹ e

¹ Attività consistente nel cambiare o modificare la *home page* di un sito.

*doxing*², assumono una valenza significativa anche le operazioni di creazione dei *forum*, la pubblicazione di riviste *online*³, l'utilizzo dei *social networks* a scopi propagandistici e di reclutamento e la creazione di contenuti audiovisivi volti al fine di addestrare gli eventuali adepti.

L'ultimo capitolo ripercorre l'evoluzione storica del fondamentalismo, da cui emerge come il fenomeno costituisca un fatto "moderno" e di matrice essenzialmente occidentale. La disamina di Linda Fregoli parte dalla pubblicazione, negli Stati Uniti, dei volumi "*The Fundamentals. A Testimony to the Truth*", attraverso cui prende corpo quella volontà di "ritorno al sacro" che dal protestantesimo si imponeva come risposta alla teologia liberale europea (p. 70).

L'analisi del fondamentalismo e la suddivisione in tre fasi della sua evoluzione storica, nonché i travisamenti e le strumentalizzazioni dei principi evangelici che hanno favorito il proliferare dei movimenti e delle associazioni radicali⁴, contribuiscono a far luce sull'uso distorto del termine "fondamentalismo" che, nell'imma-

² Pratica che riguarda la ricerca e diffusione pubblica *online* di informazioni personali e private.

³ Vedasi la rivista *Inspire*, pubblicata nel 2010 da cittadini statunitensi afferenti ad al-Qaeda, che si avvalsero della lingua inglese per ampliare il potenziale bacino di lettori, e che crearono così una delle più importanti riviste propagandistiche per il califfato medio-orientale.

⁴ Tra i più importanti, gli anti-abortisti, i suprematisti bianchi, il Ku Klux Klan.

ginario collettivo spesso influenzato da linguaggi politico-mediatici, risulta quasi esclusivamente riferito al solo terrorismo islamico (pp. 76-90).

Interessante è infine anche la postfazione di Antonio Ligobbi, in cui si sottolinea la necessità di affrontare il fenomeno del terrorismo non dalle prospettive securitarie, ma a partire dalle cause ad esso sottese.

Il volume, dunque, risulta di particolare utilità per la comprensione del fenomeno terroristico, soprattutto in considerazione delle sue evoluzioni e delle nuove insidie rappresentate dalle tecnologie digitali e dall'Intelligenza Artificiale. Non assume minor rilievo, inoltre, la riflessione sulle politiche di contrasto le quali, secondo gli Autori, dovrebbero essere implementate sulla base di un approccio interculturale, superando l'ormai consolidato – ed ormai inefficace – approccio di stampo securitario.

IGNAZIO BARBETTA

ENRICO FERRI, GIUSEPPE CRICENTI, *Alla ricerca della laicità perduta. Il crocifisso laico dei giudici italiani*, Fuorilinea, Monterotondo, 2023, pp. 136.

Il libro prende spunto dalla vicenda umbra dell'Istituto Tecnico Economico e Professionale per i Servizi "Casagrande – Cesi", ove nel 2008 un'assemblea della classe III A, di

cui facevano parte studenti appartenenti a varie e diverse religioni, s'era espressa a favore della presenza del crocifisso nella loro aula; questa decisione veniva recepita dal dirigente scolastico che la rendeva obbligatoria con circolare ad hoc; un professore, tuttavia, entrando in aula all'inizio delle proprie ore di lezione toglieva il crocifisso dal muro, ponendolo in un cassetto, e riappendendolo alla fine, quando lasciava l'aula; veniva richiamato dal dirigente scolastico, che lo invitava a rispettare la circolare, egli però non dava retta al richiamo e continuava ad ignorare la circolare, sicché veniva sospeso per trenta giorni, faceva ricorso contro la sospensione e la controversia giunge infine sul tavolo delle Sezioni Unite della Cassazione, le quali affermano "occorre muovere dall'esposizione del quadro giurisprudenziale di riferimento", sia nazionale che della CEDU, ove l'*ubi consistam* è la seconda sentenza Lautsi.

Le SS.UU., infatti, respingono il ricorso del docente sospeso, sulla base di due argomenti ormai di consolidata giurisprudenza, italiana ed europea: il crocifisso è un simbolo passivo, muto, silenzioso, che non ostacola né il diritto all'insegnamento, né quello all'apprendimento; esso non può venir considerato un simbolo divisivo, la sua semplice presenza non è *in se ipsa* in grado di condizionare docenti od alunni, esso è fenotipo di valori universali, nei quali tutti si potrebbero riconoscere, al di là della prospettiva religiosa, valori che,